SSR CSA
Schweizerischer Seniorenrat
Conseil suisse des aînés
Consiglio svizzero degli anziani

News

EDIZIONE MARZO NO.1/2018

Riforma dell'AVS – Non aspettiamo d'essere sull'orlo del baratro

Reinhard Hänggi, redattore

Alla tavola rotonda hanno preso parte, fra l'altro, la Consigliera nazionele Ruth Humbel e i due copresidenti del CSA Grunder e Pillonel.

Il quesito centrale che ci si è posti al convegno del Consiglio svizzero degli anziani svoltosi a Bienne lo scorso 7 novembre doveva rispondere alla domanda: «Come proseguire dopo il no del 24 settembre alla riforma della vecchiaia?». La volontà di affrontare il problema era chiaramente percettibile, tuttavia sui differenti temi posti dalla riforma non vi era praticamente alcun accordo.

Roland Grunder, copresidente del CSA, durante il suo discorso di apertura al convegno, ebbe a rilevare come le emozioni, durante la campagna sulla votazione, ebbero il sopravvento sulla ragione. Si chiese inoltre dove fosse finito il pluricitato dai contrari alla riforma «piano B». Grunder affermò di come, dopo il 24 settembre, un consenso fosse necessario. Cédric Némitz, municipale della città di

Sommario

Riforma dell'AVS – Non aspettiamo d'essere sull'orlo del baratro	1-2
Editoriale	3
Progetto «Presenza e distanza nell'anzianità in regioni periferiche»	3-4
Anche gli svizzeri all'estero invecchiano	5-6
Innovage premiata con il «Eulen-Award»	6
Rapporto annuale del gruppo di lavoro «Salute»	7
Rapporto annuale del gruppo di lavoro «Gli anziani nella società»	7
Rapporto annuale del gruppo di lavoro «Mobilità e abitare»	8
Rapporto annuale del gruppo di lavoro «Sicurezza sociale»	8
Rapporto annuale del gruppo di lavoro «Gli anziani e la migrazione»	9
Rapporto annuale del gruppo di lavoro «Tecnologie dell'informazione e della comunicazione TIC»	9
La commissione della comunicazione	10
La delegazione «Finanze e amministrazione»	10
Centro di competenze per gli anziani a Basilea	11
E volevo ancora aggiungere...	12
I nuovi delegati del CSA	12
Impressum	12

Bienne, ha trasmesso poi i saluti della città e ha attirato l'attenzione dell'Assemblea su due progetti promossi localmente per agevolare la politica intergenerazionale.

La politica deve assumersi delle responsabilità

Jürg Brechbühl, direttore dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), nella sua esposizione, ha sottolineato la necessità di agire, di mettersi all'opera. Nessuno, ha affermato, contesta il fatto che una riforma del nostro sistema sia necessaria. Il contrario significa provocare un deficit finanziario dell'AVS che, nel 2030, raggiungerebbe i 7 milioni di franchi. Per mantenere il livello delle rendite odierne, è necessario innalzare l'età del pensionamento e aumentare di due punti percentuali l'IVA. Ora la politica deve assumersi le sue reponsabilità. Se non si trova una soluzione, l'alternativa è una sola: riduzione delle rendite. Brechbühl ha urgentemente invitato le istanze politiche a metter mano a soluzioni consensuali e non attendere oltre, prima di trovarsi sull'orlo del baratro.

La solidarietà generazionale non sarebbe messa in pericolo

René Knüsel, professore all'Università di Losanna, si è posto la domanda se il finanziamento della previdenza sociale possa essere fonte di conflitti generazionali. Ha risposto a tale quesito affermando che l'attuale contratto sociale ha un futuro a condizione che gli anziani non si rinchiudano su sé stessi. E' necessario che questi ultimi promuovano il dialogo con i giovani, e, per essere seriamente presi in considerazione, continuino ad essere attivi nella vita sociale. Knüsel ha per contro indicato quali potenziali conflitti il rapporto tra le élites e il popolo, tra ricchi e poveri nel nostro paese. E, non da ultimo, i media che propongono, una vecchiaia causa di notevoli costi. Gli anziani, a tale proposito, devono assolutamente difendersi da questi luoghi comuni.

Il livello delle rendite dev'essere mantenuto

Il confronto proposto dalla tavola rotonda alla quale hanno partecipato le Consigliere nazionali Bea Heim e Ruth Humbel, Christiane Jaquet-Berger, già Consigliera nazionale e i due copresidenti del CSA Roland Grunder e Michel Pillonel, ha confermato le divergenze esistenti sulle priorità e modi di affrontare il tema della riforma della previdenza. Unica convergenza: il mantenimento dell'attuale livello delle rendite. Questo per assicurare, conformemente al mandato costituzionale, il fabbisogno vitale. Purtroppo nessun rappresentante del PLR o dell'UDC erano presenti al dibattito per motivare la loro opposizione al progetto di riforma della vecchiaia 2020 e di fornire dettagli sul presunto piano B, di cui il pubblico si è chiesto se esistesse davvero.

Il direttore dell'UFAS Jürg Brechbühl

Al lavoro!

A chiusura del convegno, il copresidente del CSA Michel Pillonel, ha deplorato come non ci sia nessuna comunione d'intenti nel voler risolvere il problema. Eppure la sicurezza nella vecchiaia è un assunto che riveste, nel nostro paese, fondamentale importanza. Pillonel ha invitato tutte le associazioni di anziani, nell'ambito delle loro possibilità, a voler contribuire alla discussione per trovare soluzioni condivise.

Alla fine e a mò di conclusione, il collega Roland Grunder ha lanciato tre appelli:

1. **Ai giovani:** fate figli!
2. **All'economia:** garantite salari equi!
3. **Agli anziani:** impegnatevi nella vita sociale del nostro paese!

Editoriale

Michel Pillonel, Copresidente

Sollievo!
Gli anziani membri delle due associazioni mantello che formano il Consiglio svizzero degli anziani (CSA) si rallegrano per il risultato dell'iniziativa «No Billag». Fruitori importanti del servizio pubblico audiovisivo, gli anziani sarebbero stati notevolmente in difficoltà in caso di un ridimensionamento dei servizi della SSR e dei media locali. Il fatto che tutti i cantoni abbiano respinto un'iniziativa dai contenuti estremi, significa che il popolo non ne vuole sapere di un salto nel buio che avrebbe arrischiato di mettere fine alla solidarietà nazionale, tanto cara agli svizzeri. Il popolo ha pure compreso che la mancanza di un servizio radiotelevisivo di carattere pubblico, avrebbe aperto le porte ai grandi gruppi stranieri operanti nell'audiovisivo, con il rischio di una diminuzione della qualità dei servizi e un aumento dei costi superiore al canone attuale. Senza scordare che questa rivoluzione avrebbe portato alla soppressione di migliaia di posti di lavoro in tutte le regioni del paese.
L'iniziativa ha avuto il merito di riaprire il dibattito sulla SSR. Come asserito dal suo direttore

tutti i settori dell'azienda saranno puntualmente riveduti. Al di là del fatto che il canone verrà ridotto da 451 a 365 franchi annui e addirittura a 300 franchi in un secondo momento, indica che le riforme avranno luogo, come ad esempio la ripartizione dei proventi pubblicitari tra la SSR e i media privati. E' un buon segnale. La SSR, che vedrà ridotta la sua quota di canone a 1,2 miliardi di franchi, dovrà concentrarsi sul suo mandato di base. Ciò significa che dovrà assicurare in Svizzera emissioni d'informazione, di cultura e di sport indipendenti, di qualità e nel rispetto del quadrilinguismo del paese. Aggiungiamo che l'aver massicciamente respinto l'iniziativa non è un traguardo, ma un nuovo punto di partenza, attentamene seguito dal CSA.

Progetto «Presenza e distanza nell'anzianità in regioni periferiche»

Lindo Deambrosi, membro gruppo di lavoro IKT/TIC

Da tempo il nostro Consiglio e in particolare il gruppo di lavoro IKT/TIC si preoccupano dell'impatto e delle conseguenze che le nuove tecnologie possono avere nei confronti degli anziani, soprattutto per quelli che vivono nelle periferie del nostro paese. Perché le periferie? Le regioni più discoste sul nostro territorio sono confrontate con il fenomeno dello spopolamento, dello smantellamento dei servizi, pubblici o privati che siano. Gli anziani, improvvisamente, si trovano a dover far fronte a nuove situazioni che potrebbero ingenerare uno scollamento sociale tale da causare disagi, isolamento, emarginazione.

Il Prof. Schürch al lavoro con i suoi collaboratori a Russo.
Foto: Lindo Deambrosi

Il CSA, su proposta del gruppo di lavoro IKT/TIC, ha promosso e finanziato un'indagine in due regioni di periferia nel Canton Ticino: la Valle Onsernone e la Valle di Muggio. Obiettivo: verificare e quantificare, sia numericamente che qualitativamente, le conseguenze dei processi e dei cambiamenti in atto. La ricerca è stata affidata a LISS, Laboratorio di ingegneria dello sviluppo di Ponte Capriasca, diretto dal prof. Dieter Schürch, al quale abbiamo rivolto alcune domande in merito al progetto sostenuto dal nostro Consiglio.

Professore, con che spirito e motivazioni ha accettato di affrontare questo progetto?
Il progetto risponde e si integra nelle attività e ricerche che da tempo fanno parte del nostro lavoro. La Svizzera, nell'ambito della ricerca proposta, è un laboratorio eccezionale, tenuto conto delle sue dimensioni geografiche, dei contesti socioeconomici che la caratterizzano, delle sue differenze culturali e linguistiche. Tutte queste premesse e situazioni mi hanno spinto ad accettare quanto chiesto e proposto dal Consiglio svizzero degli anziani.

Perché la Valle Onsernone e la Valle di Muggio?
Queste due regioni sono un perfetto prototipo di periferia. Sono anzi due «isole» i cui abitanti, anziani e non solo, sono confrontati, tra l'altro, anche con l'evoluzione della tecnologia, con tutto quello che ne consegue.

Professore, ci può sommariamente spiegare quale metodologia ha applicato in questa ricerca?
E' un discorso lungo e complesso che è oggetto di dibattiti a tutti i livelli della ricerca. Limitarsi a riempire e analizzare i contenuti di questionari è, a nostro modo di vedere, estremamente riduttivo e si arrischia di fare di questo lavoro un puro esercizio accademico, senza prospettive di applicazioni concrete. E' per contro fondamentale un coinvolgimento di tutti gli attori che partecipano alla ricerca, gli anziani in primo luogo. Interviste di gruppo, discussioni sul tema, confronti, devono far parte di questo progetto. Si vuole dare un'impronta, oltre che quantitativa, qualitativa a tutta l'operazione. Solo così si potranno trovare soluzioni concordate, condivise e accettate dagli anziani.

A che punto sono i lavori, iniziatisi il 1. settembre 2017?
Attualmente siamo impegnati in Valle Onsernone con un gruppo di collaboratrici e collaboratori ad intervistare la popolazione anziana e a registrare i colloqui che hanno finora avuto luogo. Al momento sono una cinquantina le interviste fatte, l'obiettivo è di raggiungere una quota di 130 persone, circa il 50% della popolazione anziana della Valle. In Valle di Muggio i lavori sono ancora in una fase di preparazione e formazione.

Come è stato recepito dai protagonisti (gli anziani) il progetto?
Dopo qualche esitazione iniziale, e grazie anche al lavoro di approccio e coinvolgimento delle collaboratrici e collaboratori locali, gli anziani hanno dimostrato entusiasmo e collaborazione durante le interviste. Proprio perché si sono sentiti protagonisti del progetto e non soggetti passivi.

Che impatto ha sugli anziani delle valli il continuo sviluppo delle tecnologie informatiche che sostituiscono servizi finora erogati da uffici, sportelli, negozi, persone?
Di certo una consapevolezza dell'alto rischio di isolamento. I servizi tradizionali stanno scomparendo. L'anziano si trova improvvisamente disorientato sul come gestire nel futuro la propria esistenza. E qui sorge un nuovo tema: i rapporti intergenerazionali. Molti dei problemi causati dall'imperare del totalitarismo tecnologico potrebbero essere risolti o perlomeno affrontati se le generazioni , invece di ignorarsi, si confrontassero e cercassero di lavorare assieme. E' anche questo un discorso lungo e complesso. Ma non dimentichiamoci che giovani, adulti e vecchi, non sono delle categorie, ma attori della nostra società che devono convivere, anche nelle piccole realtà periferiche.

Per concludere, pensa che il progetto ticinese possa avere anche una valenza o essere di modello per un'analoga ma più estesa esperienza in campo nazionale?
Siamo certi che potrà essere utile e necessario svilupparlo a livello nazionale. Comunque per il Ticino, siamo convinti che questa ricerca sia un importante tassello che si inserisce nel più vasto tema degli anziani nelle periferie.

Anche gli svizzeri all'estero invecchiano

Remo Gysin, presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) e delegato del CSA fino al 31.12.2017.

Il CSA rappresenta gli interessi di tutte e tutti gli anziani svizzeri. Anche di coloro che risiedono all'estero.

Circa 780 000 nostri compatrioti vivono all'estero. La Francia, con più di 200 000 svizzeri, e la Germania con 90 000, sono i paesi che contano la maggior presenza di nostri concittadini all'estero. Di questi, circa 150 000 hanno più di 65 anni. 110 000 svizzeri all'estero sono al beneficio dell' AVS.

Le particolarità degli anziani svizzeri all'estero

Molti nostri concittadini raggiungono l'età dell'AVS nel paese che li ospita. Gli anziani lasciano il nostro paese per essere più vicini alla loro famiglia, per affrontare nuove esperienze ma anche per sfuggire alla minaccia dell'indigenza. In Spagna, Portogallo e Tailandia ma anche nei paesi a noi confinanti il costo della vita è inferiore al nostro.

Ma, attenti: talvolta vivere all'estero può essere complicato. Pur beneficiando dell''AVS, non si possono richiedere le prestazioni complementari e neppure ricevere nessun aiuto sociale da parte dei cantoni. Chi risiede in Europa (EU) oppure nei paesi dell'AELS, non può sempre aderire all'AVS facoltativa. Al di fuori dei paesi dell'EU e dell'AELS, possono rapidamente insorgere problemi con le assicurazioni malattia e in talune nazioni è difficoltoso ottenere attestazioni che comprovano di essere ancora in vita (p.es. per ottenere il versamento dell'AVS). Altri fattori quali la lingua, usi e costumi, la burocrazia, possono rendere la vita difficile.

E, per terminare, giungono notizie poco rassicuranti da Palazzo federale.

Attacchi alla politica sociale

Nel bel mezzo delle discussioni relative all'iniziativa «Previdenza 2020» gli svizzeri all'estero sono stati fatti oggetto, da parte della Consigliera nazionale signora Petra Gössi, presidente del PLR svizzero di particolare attenzione. Ha attaccato il bonus di 70 franchi asserendo, fra l'altro «I pensionati all'estero non generano alcun valore aggiunto in Svizzera. Non versano imposte e non consumano nulla».

Con queste affermazioni viene attaccato il principio costituzionale, finora mai messo in discussione, della libertà di domicilio. Inoltre il senso di questa asserzione è errato. Infatti molti anziani svizzeri residenti all'estero hanno trascorso buona parte della loro vita in Svizzera, lavorando, consumando e pagando le imposte. Diversi di loro tornano in patria per periodi di soggiorno più o meno lunghi. Si scorda inoltre che spesso la Svizzera e le società internazionali dipendono dalla collaborazione di svizzeri residenti all'estero.
Non v'è da meravigliarsi che parecchi colleghi di partito della signora Gössi si sono distanziati dalle affermazioni della loro presidente.

E sempre più spesso si sente parlare di una nuova proposta. In futuro la rendita AVS versata agli svizzeri all'estero dovrebbe essere adattata al potere d'acquisto del paese che li ospita. Questo significa violare gli accordi sulle assicurazioni sociali firmati con diversi stati Inoltre tale procedura sarebbe in netto contrasto con il principio assicurativo secondo il quale le prestazioni assicurative devono essere adeguate ai contributi versati.

Uniti possiamo resistere
E' opportuno e urgente che il CSA sostenga diritti e interessi degli anziani svizzeri, indipendentemente dal loro luogo di residenza. Nell'ambito delle assicurazioni sociali, della democrazia e della libertà d'opinione, gli svizzeri all'estero sono alleati del CSA. Lo scorso settembre, con una percentuale del 68%, hanno accettato la riforma sulla vecchiaia, mentre che in Svizzera tale percentuale ha raggiunto il 46% del totale dei votanti. Nelll'accesa campagna a difesa della pluralità linguistica e culturale e dell'esistenza delle radio e televisioni pubbliche e private nel nostro paese, l'OSE si è chiaramente espressa per un NO all'iniziativa «No Billag».

Il CSA e l'OSE sono istanze che si rafforzano vicendevolmente.

Innovage premiata con il «Eulen-Award»

Reinhard Hänggi, redattore

Ogni due anni la «Fondazione generationplus» (stiftung generationplus) conferisce premi a progetti che contribuiscono a migliorare la qualità di vita e l'autonomia degli anziani. La Fondazione, presieduta dall'ex Consigliere nazionale Toni Bortoluzzi, nata nel 2006, vede tra i suoi fondatori anche il Consiglio svizzero degli anziani.

Nel 2017 il premio principale è stato assegnato a Innovage CH per gli sforzi profusi nel sostenere persone qualificate che, a titolo volontario, mettono a disposizione la loro esperienza e il loro sapere nell'accompagnamento di progetti di pubblica utilità e nello sviluppo di progetti in proprio. Questi pensionati hanno così l'opportunità di rimanere attivi continuando a sfruttare le loro competenze e esperienza. Innovage CH, pure attiva in Ticino, può contare oggi sulla collaborazone di circa 160 persone.

Un premio speciale è stato assegnato a «Carpe diem». Questa organizzazione promuove il sapere e attività che possono essere perseguite anche dopo il pensionamento, offrendo, in diverse nostre città, appropriati corsi.

Rapporti annuali dei gruppi di lavoro (GL) e delle commissioni

GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Salute

Sono stati prioritariamente seguiti i temi seguenti:

- Procedura di consultazione della legge sulla registrazione delle malattie tumorali (LRMT)
- Elaborazione di un progetto per una strategia nazionale nel campo della sicurezza dei prodotti chimici
- Determinazione del prezzo di medicamenti e rimborso di medicamenti nel singolo caso
- Applicazione dell'ordinanza sul disciplinamento della diagnostica preimpianto (DPI)
- Entrata in vigore della revisione della legge sui trapianti e decisione sul proseguimento del piano di azione
- Preparativi per l'applicazione della revisione della legge sulle professioni mediche (LPMed)
- Procedura di consultazione sulla modifica dell'ordinanza sulle prestazioni (O-Pre) concernente il principio «ambulatoriale prima di stazionario»
- Procedura di consultazione sulla modifica dell'ordinanza sulla definizione e l'adeguamento delle strutture tariffali nell'assicurazione malattie (TARMED e fisioterapia)
- Procedura di consultazione sulla modifica dell'ordinanza dell'assicurazione malattia e relativa all'adeguamento dei criteri di pianificazione
- Partecipazione attiva con il gruppo di accompagnamento dell'Ufficio federale della salute pubblica sul tema «ristrutturazione del finanziamento all'assistenza a lungo termine»
- Collaborazione attiva con la comunità d'interessi «finanziamento delle cure» e con il suo organo dirigenziale

Alcune decisioni sulla politica della salute, quali il Tarmed, il finanziamento delle cure, ecc., non hanno coinvolto direttamente specifici interessi degli anziani. E' nostra intenzione di impegnarci maggiormente in questo ambito.

Lukas Bäumle, presidente

GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Vecchiaia nella società

Ad una manifestazione promossa dalle «Città amiche degli anziani» sul tema «Partecipazione politica», abbiamo presentato il CSA. Circa 40 persone – tutti esperti del ramo - hanno partecipato all'evento. Abbiamo notato negli astanti una certa resistenza (conflitto di competenze). Tuttavia il CSA è ora noto in questo gruppo con il quale si intende sviluppare i contatti.

Nei Cantoni di Svitto e Sciaffusa hanno avuto luogo i primi contatti per sondare la possibilità di creare dei Consigli per anziani. Gli incontri sono stati positivi. Nel Canton Uri non sembra esserci molto interesse per questa tematica.

Abbiamo avuto pure l'occasione di presentare il nostro sodalizio davanti all'Associazione per anziani del Canton Argovia. Erano presenti (municipali, membri dell'Associazione, anziani e interessati al tema) circa 70 persone.

Un'ulteriore presentazione del CSA ha avuto luogo davanti al Comitato allargato dell'Associazione dei Pensionati della Novartis.

Béatrice Spang, presidente

GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Mobilità e abitare

FFS e SwissPass:
L'uso del SwissPass prende sempre più importanza. Tuttavia ci si pone il problema della protezione dei dati. Le FFS stanno lavorando a questo tema in collaborazione con organismi esterni. La vendita di biglietti elettronici è in costante crescita. Gli anziani che non dispongono o non hanno familiarità con l'uso di mezzi elettronici sono in difficoltà. Si aggiunga che sempre più sportelli FFS vengono chiusi. Informazioni e prezzi scontati trasmessi unicamente sulla rete non raggiungono gli anziani. Abbiamo visitato a Briga il «Contact Center» delle FFS e siamo rimasti impressionati di come le esigenze e il comportamento della clientela della ferrovia si siano modificati. Prossimamente le FFS pubblicheranno un documento relativo alle esperienze fatte con il SwissPass, tema che sarà oggetto, da parte nostra, di particolare attenzione.

Licenza di condurre 75+
Siamo soddisfatti del fatto che gli esami medici per i detentori della licenza di condurre saranno obbligatori a partire dal 75° anno di età. Notiamo comunque che non esiste ancora, a questo proposito, un'unità di intenti a livello nazionale. Ad esempio, in caso di un incidente o di esami ritenuti non conformi, sono ancora i cantoni a decidere in modo autonomo sui provvedimenti da applicare, quali, in casi estremi, la ripetizione di esami teorici o pratici.

GL «Abitare»
L'elaborato elettronico (IT) MONA, permette di trasformare la propria abitazione in modo relativamente semplice e consono alle esigenze dell'anziano. Il documento presentato ci ha impressionato. Siamo stati ospiti dell'Associazione dei Comuni Svizzeri, per valutare con la stessa una futura collaborazione.

Abbiamo rilevato come nell'ambito dell'abitare riferito agli anziani il tema stia assumendo notevoli dimensioni, tanto da avere difficoltà a seguirne l'evoluzione. Il nostro gruppo di lavoro si limita pertanto a tre aspetti fondamentali: osservare, informare e raccomandare.

Jean-Maurice Fournier, presidente

GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Sicurezza sociale

Diverse procedure di consultazione sono state esaminate. Si trattava essenzialmente di adeguamenti di diverse norme del diritto delle assicurazioni sociali:
- Revisione della parte generale del diritto delle assicurazioni sociali
- Ulteriore sviluppo dell'assicurazione invalidità
- Rafforzamento del controllo nell'ambito del 1° e 2° pilastro
- Due proposte con contenuti di carattere fiscale

Alla scadenza del termine per l'elaborazione del rapporto annuale, erano ancora pendenti le trattande seguenti:
- Riforma della vecchiaia:
  il parlamento è tenuto a trovare rapidamente nuove soluzioni per garantire le rendite AVS e l'elaborazione del loro indice d'inflazione (indice misto)
- Proposta di revisione relativa alle prestazioni complementari:
  si tratta di migliorarne le prestazioni. In particolare devono essere innalzati gli importi massimi relativi alle spese di pigione.

Josef Bühler, presidente

GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Vecchiaia e Migrazione

L'intervista a due immigrati italiani, pensionati, ha fornito interessanti informazioni
sulla situazione degli anziani con un vissuto da migranti. Si è in particolare rilevato:

- Scarso livello di informazioni relative alla assicurazioni sociali (soprattutto nelle donne)
- Impatto sulle rendite del 1° e 2° pilastro nel settore dei salari bassi
- Carenza di abitazioni a pigioni sostenibili
- Tendenza alla scomparsa di organizzazioni per migranti

Le modifiche intervenute nella legislazione relativa alla naturalizzazione – i criteri sono stati inaspriti – hanno fatto si che una naturalizzazione nell'età del pensionamento è impossibile. Molte lavoratrici e lavoratori stranieri sono attivi in settori sottoposti a alti ritmi di lavoro e problemi di salute ma a bassi salari. Tali forze lavorative sono maggiormente soggette a pensionamento anticipato e quindi, essendo escluse dal ciclo produttivo, non possono richiedere la naturalizzazione. Inoltre, i severi criteri imposti relativi alla conoscenza di una lingua nazionale, rappresentano, per molti migranti di lingua e cultura diverse dalla nostra, un ostacolo insormontabile.

Due membri del GL sono attivi nel «Forum nazionale dell'anzianità e la migrazione»

Marianne de Mestral, presidente

GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione «TIC»

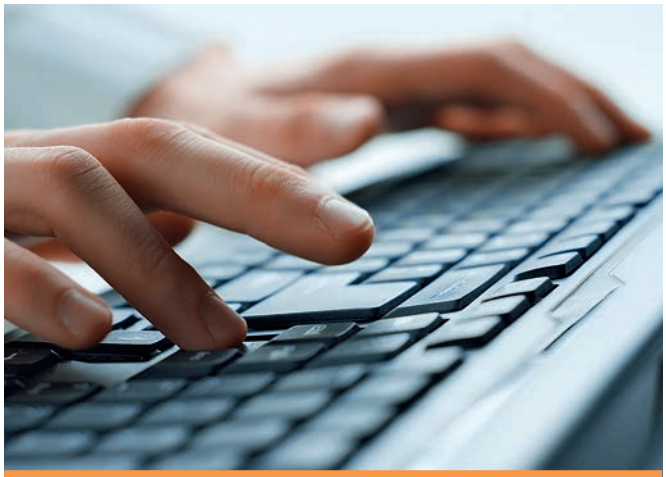
La rete:
Stiamo regolarmente implementando le nostre interconnessioni. Una collaborazione con l'Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi è stata instaurata. Siamo stati invitati dalla Consigliera federale Doris Leuthard alla prima conferenza «La Svizzera digitale». Nell'ambito del programma AAL (Active and Assisted Living) siamo attivi sia in Svizzera che a livello internazionale.

e-inclusion Svizzera:
si tratta di un progetto promosso dall'Ufficio federale della comunicazione e nel quale siamo coinvolti. Si vuole rendere possibile l'accesso e l'uso di Internet ai meno abbienti e ai disoccupati.

Progetto CSA: le TIC per combattere la solitudine:
In molte regioni periferiche l'isolamento di persone soprattutto anziane è in aumento. I servizi finora assicurati dalla Posta, dalle banche, ma anche dagli enti pubblici vengono vieppiù smantellati o trasferiti in rete (Internet). Il CSA ha dato mandato dapprima alla SUPSI poi a LISS (Laboratorio d'Ingegneria dello Sviluppo Schürch) di verificare le possibilità di migliorare la vita quotidiana di anziani grazie alle TIC. I primi risultati saranno resi noti in agosto.

Un atteggiamento propositivo e un maggior uso delle TIC da parte degli anziani nel nostro paese rappresenta una notevole sfida a livello nazionale. Il nostro GL contribuisce ad affrontare questa tematica.

Roland Grunder, presidente



La commissione della comunicazione

La commissione è stata costituita nel gennaio 2017. Ha sostituito la commissione di redazione «CSA-News» ed ha per compito di sviluppare un appropriato concetto sulla comunicazione.

«CSA-News»:
due le edizioni del nostro organo di comunicazione. Da un sondaggio effettuato tra i nostri lettori si rileva che attualmente si predilige un'edizione cartacea della nostra rivista. A media scadenza il suo aspetto dovrebbe modificarsi. Dobbiamo ancora chiarire se pubblicare un'edizione comune delle riviste delle due associazioni mantello ASA e FARES unitamente al CSA-News.

Internet e «social media»
È importante che l'immagine e i contenuti della nostra associazione si adattino alle nuove esigenze mediatiche. Il sito web verrà rielaborato e in futuro verranno pubblicate regolarmente delle «e-News». Il CSA si è pure affacciato al mondo di Facebook.

Roland Grunder, Copresidente

La delegazione «Finanze e amministrazione»

L'anno appena trascorso ha visto il Consiglio svolgere una notevole mole di lavoro. Il CSA è ora più conosciuto e viene sempre più spesso invitato a partecipare a congressi, tavole rotonde e eventi mirati. Per i suoi lavori si è voluto, per la prima volta, concentrarli in una minisessione di due giorni. Diverse le sedute che hanno avuto luogo durante questo incontro. I delegati hanno così avuto modo di approfondire meglio i temi affrontati. Finanziariamente si è constatato un risparmio sulle spese di viaggio. Si riscontra comunque un aumento delle riunioni di lavoro. Grazie a riserve abbiamo chiuso il 2017 con un pareggio del conto economico.

Il CSA, sulla base di un mandato di prestazioni, è partner dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali. I delegati, oltre ad essere attivi su base volontaria, dovrebbero generare mezzi finanziari propri. Tuttavia, per un organismo che deve rappresentare gli interessi degli anziani, ciò è difficilmente applicabile. E' stata pertanto elaborata una proposta condivisa tra le parti. Nel computo delle prestazioni del CSA vengono ora pure integrati i ricavi delle due associazioni mantello, ASA e FARES.

La nostra segretaria, impiegata al 40%, ha terminato la sua collaborazione con il CSA. La sua partenza ci ha permesso di rivedere l'organizzazione del segretariato. La mole di lavoro tradizionale è ora ridotta sfruttando al meglio infrastrutture che rendono il lavoro più efficiente e grazie all'apporto dei delegati che compilano i loro documenti essi stessi. Si è rilevato che sfruttando i potenziali della rete e delle sue applicazioni, maggiore è lo spazio a disposizione per i lavori e la comunicazione eseguiti dal Consiglio e dai suoi delegati.

Rudolf Garo, responsabile finanze e amministrazione

Centro di competenze per gli anziani a Basilea

Basilea Città è uno dei primi cantoni in Svizzera a mettere a disposizione delle persone anziane e coloro che le assistono un centro di informazioni.

Il progetto nasce da un'idea del Consiglio degli anziani di Basilea Città (meglio conosciuto come Conferenza basilese dell'associazione 55+). E' stato eleborato un concetto per creare una centrale d'informazioni, idea poi sottoposta al Dipartimento della salute il quale, a sua volta, ha sottomesso il progetto alla fondazione zurighese «Age-Stiftung». Quest'ultima ha promosso nel 2014 un programma denominato «Socius – per chi necessita supporto nell'affrontare l'anzianità». Nell'ambito di questo programma sono stati selezionati dieci attori provenienti da comuni o regioni svizzere, che intendevano sviluppare attività a favore di persone anziane.

Quanto prospettato a Basilea rappresenta uno dei progetti premiati a livello nazionale. A novembre 2017, venne presentato al pubblico con il titolo «INFO ENTRARE NELL'ANZIANITÀ». Questo servizio fornisce una consulenza competente e assicura un supporto professionale indirizzando gli utenti al posto giusto per trovare soluzioni ai loro problemi. Oltre ad essere raggiungibile per posta elettronica o telefonicamente, il servizio dispone di un suo ufficio in città. Da quando questo centro è in funzione, oltre 200 persone ne hanno utilizzato le competenze.

Testo elaborato da R. Hänggi

E volevo ancora aggiungere...

Reinhard Hänggi, redattore

Gli anziani sono penalizzati fiscalmente nell'uso dell'informatica.
Da constatazioni personali e da fonti scritte rilevo come un intervento in materia fiscale sia necessario nell'ambito dell'uso dell'informatica. Sempre più aziende private e enti pubblici invitano i loro clienti o utenti a usare la comunicazione elettronica. Vengono addirittura penalizzati finanziariamente se non usano o non cumunicano tramite Internet.Gli anziani sono, in questo ambito, particolarmente colpiti. I costi relativi alla loro mobilità, al traffico dei pagamenti, e ad altre necessità quotidiane, sono in continuo aumento. Inoltre questo modo di procedere richiede, anche durante l'età del pensionamento, una necessaria formazione. Fintanto che si è parte del mondo del lavoro, questa formazione può essere fatta nell'ambito professionale, e presa in considerazione per deduzioni fiscali. Per i pensionati che non esercitano alcuna attività remunerata, ciò non è possibile.

Ritengo che chi è al beneficio della pensione debba avere la possibilità di applicare in ambito fiscale una deduzione per comprovati costi relativi alla formazione in ambito informatico e/o per accedere alla rete e l'utilizzo della stessa.

I nuovi delegati del CSA

Reinhard Hänggi, redattore

12 nuovi delegati sono stati recentemente eletti dalle loro rispettive associazoni mantello e, a dal 1.1.2018, completano il Consiglio per il prossimo quadriennio:

Risultano eletti dall'Associazone svizzera degli anziani (ASA):
- Peter Haudenschild, Brugg
- Sylvia Mamié, Thayngen
- Pierre Scherb, Ginevra
- Christoph Steinemann, Berikon
- Elisabeth Striffeler, Münsingen
- Michael Zumbach, Brugg

La FARES (Federazione Associazioni dei Pensionati e d'Autoaiuto in Svizzera) ha delegato:
- Jean-Paul Dudt, Ecublens
- Barbara Fischer, Arlesheim
- Josef Lehmann, Niederglatt
- Marguerite Misteli, Soletta
- Jacques Morel, Neyruz
- Inge Schädler, Winterthur

Ringraziamo le nuove colleghe e colleghi per la loro disponibilità e auguriamo loro successo e soddisfazioni nel loro nuovo impegno a favore degli anziani.

Impressum

EDITORE

Copresidenza CSA:
Roland Grunder
Tel. 079 669 98 02
info@ssr-csa.ch

Michel Pillonel
Tel. 031 924 11 00
info@ssr-csa.ch

Redattore responsabile:
Reinhard Hänggi
Tel. 032 544 05 28
rhaenggi@gawnet.ch

Impaginazione e produzione
Lithouse, 3013 Bern
Tel. 031 333 28 48
info@lithouse.ch

Stampa
Schneider Druck AG
8032 Zürich
Tel. 044 381 69 33
info@schneiderdruckag.ch

CHE COS'È IL CSA?

Il CSA è l'organo consultivo del Consiglio federale e delle Autorità per le questioni legate all'anzianità. Rappresenta le richieste di ordine economico e sociale delle persone anziane. In seno ai Gruppi di Lavoro, i 34 membri approsondiscono le questioni pendenti ed elaborano prese di posizione all'attenzione delle Autorità e della Politica. Il CSA é costituito di 2 organizzazioni mantello:

- **l'Associazione Svizzera degli Anziani (ASA) e**
- **la Federazione delle Associazioni dei Pensionati e di Autoaiuto in Svizzera (FARES).**

Assieme, queste 2 organizzazioni rappresentano complessivamente ca. 200 000 anziani associati.

SSR CSA Schweizerischer Seniorenrat Conseil suisse des aînés Consiglio svizzero degli anziani

Consiglio svizzero degli anziani
Segretariato, Worblentalstrasse 32
3063 Ittigen
Tel. 031 924 11 00
info@ssr-csa.ch